



COMITATO di VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 20 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii)

Seduta del 24.07.2017

Parere n. 9/2017

OGGETTO: Tiso Alfredo e Figli S.r.l.
Intervento: nuova benna vagliatrice e benna frantoio per la vagliatura e frantumazione di rifiuti non pericolosi provenienti dalle demolizioni.
Comune di localizzazione: Venezia Loc. Lido – Via Malamocco, 84/a. Procedura di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con note acquisite agli atti con prot. n. 13311 del 15.02.2017 la ditta Tiso Alfredo e Figli S.r.l. ha presentato domanda di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi all'art. 20 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. per l'utilizzo di una nuova benna vagliatrice e benna frantoio per la vagliatura e frantumazione di rifiuti non pericolosi provenienti dalle demolizioni in Comune di Venezia in Località Lido.

Il progetto e lo studio preliminare ambientale sono stati pubblicati sul sito internet della Città metropolitana di Venezia in data 28.02.2017.

Con nota prot. n. 37742 del 02.05.2017 sono state richieste integrazioni alla documentazione tecnica a cui la ditta ha dato risposta con nota acquisita agli atti con prot. n. 55156 del 22.06.2017.

Con nota acquisita agli atti con protocollo n.64348 del 20.07.2017 la ditta ha inviato una nuova planimetria contenente delle modifiche rispetto al posizionamento della barriera arborea lungo il lato laguna.

OSSERVAZIONI PERVENUTE

Sono pervenute osservazioni ai sensi della art. 20 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. da parte del Comune di Venezia – Direzione Sviluppo del territorio e Città Sostenibile acquisite agli atti con prot. n. 30946 del 06.04.2017 inerenti l'inquinamento acustico e la realizzazione di una barriera arborea secondo quanto previsto dal permesso di costruire n. 217258 del 08.03.2015.

In merito al rumore il comune di Venezia chiede che venga effettuata ad attività a regime un'indagine fonometrica finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti acustici con particolare attenzione alla verifica del limite differenziale presso i ricettori abitativi a sud est della ditta. (indicati come Ricettore 1 nella DPIA).

Tale osservazione è stata accolta e inserita come prescrizione al punto 1.

Inoltre durante un sopralluogo effettuato da tecnici comunali in data 23.03.2017 è stato verificato che i lavori di ammodernamento dell'impianto legati al permesso di costruire prot. gen. 217258 rif. Pratica 2011/246933/0 PG non erano ancora iniziati e che non era ancora stata realizzata la barriera arborea ivi prevista. Nel corso del sopralluogo la rappresentanza della ditta ha evidenziato la non facile realizzabilità delle alberature soprattutto con riferimento al lato laguna, punto di approdo delle imbarcazioni e delle attività di carico/scarico.

In merito alla barriera arborea la ditta con nota acquisita agli atti con protocollo n. 64348 del 20.07.2017 ha presentato una nuova planimetria, inserita nel presente parere, che ne prevede la ridefinizione lungo il lato laguna. Inoltre secondo il cronoprogramma fornito dalla ditta nelle integrazioni protocollo n. 55156 del 22.06.2017 la stessa dovrà essere realizzata entro marzo 2018.

PREMESSA

L'attività della Tiso Alfredo e Figli S.r.l. è finalizzata allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi, con annesso impianto di produzione di calcestruzzo ed è autorizzata con A.U.A. n. 2583/2016 del 30/08/2016 per le emissioni in atmosfera e per la gestione dei rifiuti in regime semplificato (attività di recupero R13).

Il progetto presentato è legato all'acquisto e utilizzo di benna vagliatrice e benna frantoio per la vagliatura e frantumazione di rifiuti non pericolosi provenienti dalle demolizioni, al fine di consentire il riciclo del materiale nella produzione del calcestruzzo fresco pronto per l'uso, con conseguente nuova attività di recupero codificata R5.

L'attività attuale della ditta è riconducibile agli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06, consistendo nella sola messa in riserva di rifiuti provenienti dalla demolizione. Il progetto proposto ricade nell'allegato IV punto 8 lett.t) sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza della Città metropolitana di Venezia.

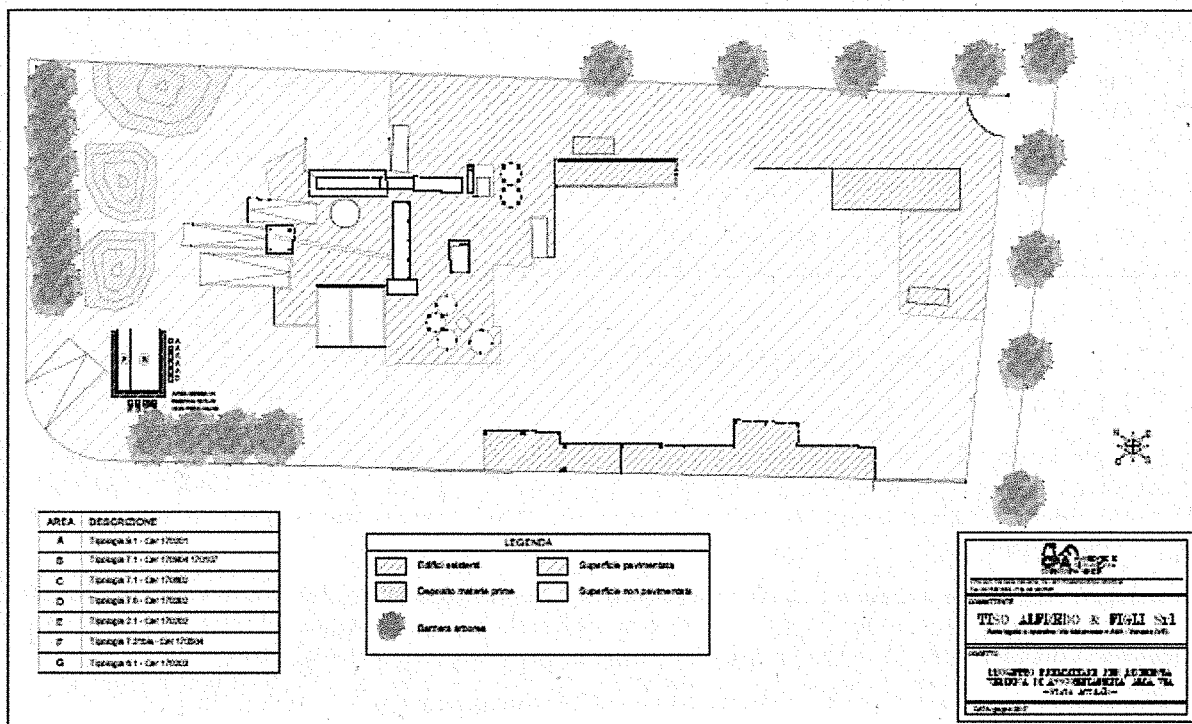
L'impianto con la modifica introdotta ricade inoltre nell'allegato IV punto 8 lett. zb).

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Stato di fatto

Attualmente la ditta effettua la sola messa in riserva di rifiuti da demolizione provenienti da cantieri esterni di titolarità della stessa Ditta o di Ditte terze e vengono conferiti mediante i natanti e gli automezzi muniti di cassone fisso o scarrabile. La ditta esercita la propria attività in virtù dell'AUA rilasciata dalla Città metropolitana di Venezia con determina dirigenziale n.2583/2016 per un quantità annua di rifiuti gestita in messa in riserva pari a 10.000 t/anno.

Si riporta di seguito lo stato di fatto dell'impianto.



Stato attuale (*planimetria tratta dallo studio preliminare ambientale*)

Stato di progetto

L'azienda dichiara di promuovere il progetto Green Lido Venezia, per lo sviluppo ecosostenibile dell'isola, progetto che ha ottenuto il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, tramite l'acquisto e utilizzo di benna vagliatrice e benna frantoio per la vagliatura e frantumazione di rifiuti non pericolosi provenienti dalle demolizioni, al fine del riciclo del materiale nella produzione del calcestruzzo fresco pronto per l'uso.

Le due benne verranno collegate a mezzi quali pale o terne e lavoreranno per circa 3 giorni a settimana per 3 ore al giorno.

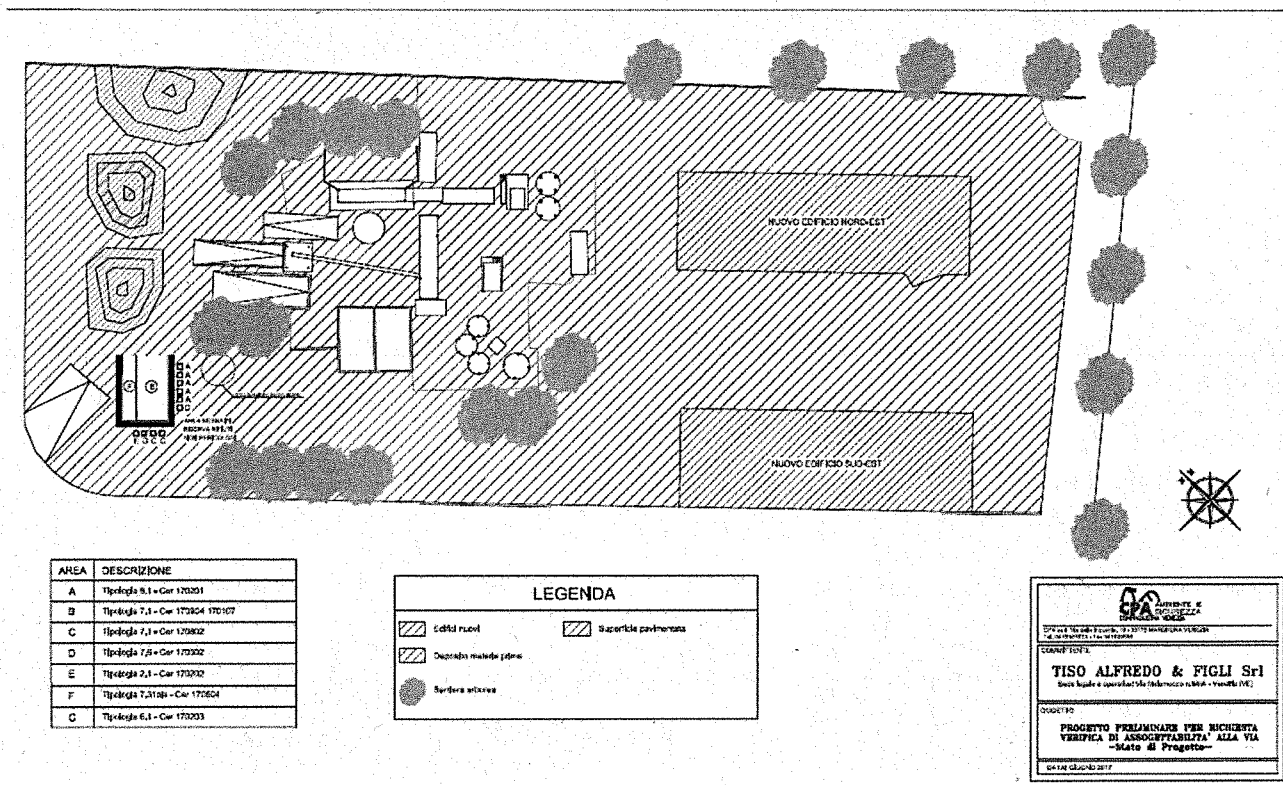
Con i nuovi macchinari, verranno lavorati i seguenti rifiuti non pericolosi:

- CER 170107 (miscuglio di cemento mattoni mattonelle e ceramiche diverse di cui alla voce 170106);
- CER 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alla voce 170901, 170902, 170903).

I rifiuti verranno stoccati a seconda della tipologia o in cumuli a terra o in cassoni mobili da circa un metro cubo. Ogni cumulo conterrà esclusivamente un unico codice CER e sarà identificato attraverso apposita cartellonistica mobile. Nel caso nello stesso momento siano presenti nella stessa area rifiuti con codice CER diversi, questi saranno stoccati in cumuli differenti e separato mediante distanza fisica (1,5 m) o mediante new jersey mobili.

L'inserimento delle due nuove attrezzature consentirà di trattare una quantità settimanale pari a circa 60 t.

L'attività verrà condotta con le modalità riportate nella planimetria indicante lo stato di progetto riportata di seguito



Stato di progetto (planimetria acquisita agli atti con protocollo n. 64348 del 20.07.2017)

Dall'analisi della documentazione, si evince che il progetto prevede l'impermeabilizzazione di tutta l'area occupata dall'impianto entro il 31/12/2018. Si evidenzia che, con prot. Gen. 217258 del 8 marzo 2015-rif. Prat. N. 2011/246933-fascicolo 2011.XII/2/2.4449, il Comune di Venezia ha rilasciato alla suddetta Ditta un permesso di costruire che prevede la realizzazione di due fabbricati, la pavimentazione dell'area con relativo sistema di raccolta e trattamento delle acque e la realizzazione di una barriera arborea.

Si evidenzia che con nota protocollo n. 64348 del 20.07.2017 la ditta ha inviato una nuova planimetria dello stato di progetto che prevede il riposizionamento della barriera arborea per lasciare libero il lato fronte laguna dedicato all'approdo delle imbarcazioni e allo scarico e carico delle merci.

Poiché la barriera arborea risulta parte del permesso di costruire rilasciato dal comune di Venezia, tale modifica dovrà essere comunicata al comune di Venezia per gli atti conseguenti.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Localizzazione del progetto

Lo Stabilimento è sito a Lido di Venezia e più precisamente in Via Malamocco 84/A. Il lotto su cui insiste l'impianto in esame occupa una superficie totale di circa 8.750 mq. L'impianto è ubicato in un'area catastalmente individuata al Foglio 39 – Mappale 515 (Comune di Venezia).

L'area è interamente scoperta ad eccezione dei locali adibiti ad uffici e servizi posti nella parte centrale del lotto.

La parte centrale dell'area è adibita all'attività principale di produzione di calcestruzzo svolta dalla ditta; l'area è infatti occupata dai macchinari adibiti a tale attività e relativi magazzini di materie prime.

L'impianto di stoccaggio di rifiuti non pericolosi non è connesso con l'attività di produzione di calcestruzzo, l'attività di gestione rifiuti è esigua e marginale rispetto all'attività principale.

La benna vagliatrice e la benna frantoio verranno utilizzate presso l'area di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi (indicata dal cerchio rosso nell'immagine).



In base al vigente strumento urbanistico del Comune di Venezia, l'area è classificata come "Zona D per insediamenti produttivi regolamentati da P.I.P. vigente" e rientra nel Piano Urbanistico Attuativo P.I.P. Terre Perse.

Cumulo con altri progetti

Non vi sarà cumulo con altri progetti

Utilizzo di risorse naturali

Matrice ambientale	Fase di cantiere	Fase di messa a punto benna vagliatrice e benna frantumatrice	Fase di funzionamento benna vagliatrice e benna frantumatrice
Aria	Non è previsto alcun utilizzo della risorsa naturale	Non è previsto alcun utilizzo della risorsa naturale	Non è previsto alcun utilizzo della risorsa naturale
Acqua	Non è previsto alcun utilizzo della risorsa naturale	Non è previsto alcun utilizzo della risorsa naturale	Non è previsto alcun utilizzo della risorsa naturale
Suolo	Non è previsto alcun utilizzo della risorsa naturale	Non è previsto alcun utilizzo della risorsa naturale	Non è previsto alcun utilizzo della risorsa naturale

Produzione di rifiuti

L'inserimento delle due nuove attrezzature comporterà una riduzione di rifiuti da trasportare a discarica, per un totale di circa 100 metri cubi alla settimana.

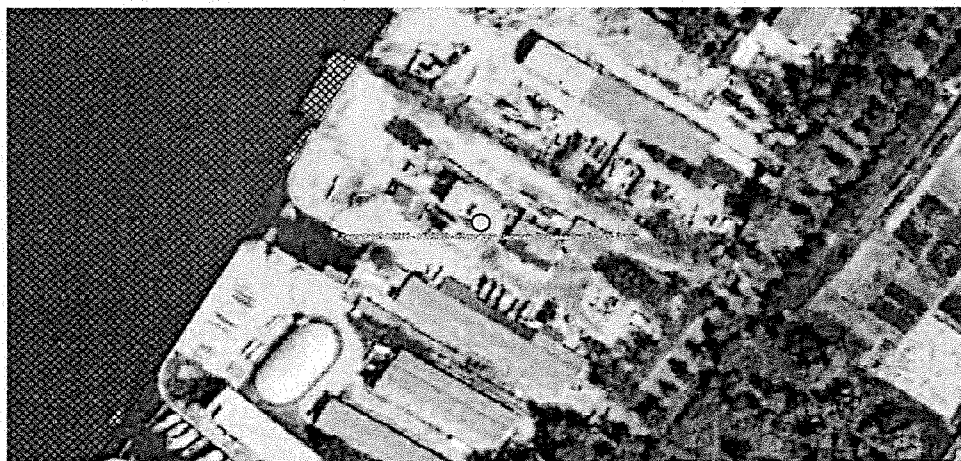
Rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate

Non applicabile, in quanto:

- Non sono presenti sostanze pericolose di cui all'allegato 1 parte 2, colonna 2 del D.Lgs 105/2015;
- Non sono presenti sostanze pericolose di cui all'allegato 1 parte 2, colonna 3 del D.Lgs 105/2015.

Rete Natura 2000

Il Sito Natura 2000 più vicino all'insediamento produttivo è il sito Z.P.S.: IT3250046 "Laguna di Venezia". Le figure seguenti mostrano la localizzazione dello stabilimento (pallino giallo rif. baricentro) ed il Sito Natura 2000 (retino colore viola). L'insediamento produttivo non si trova all'interno del Sito Natura 2000 elencato.



In sede di istruttoria è stato richiesto al Proponente di integrare la documentazione presentata con idonea documentazione redatta ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della D.G.R. n. 2299 del 09 dicembre 2014.

La relazione di Screening VINCA presentata ad integrazione a nome del Dott. Fabio Gallinaro, ha dichiarato che *con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.*

CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Rispetto alle componenti ambientali potenzialmente interessate dalle modifiche proposte, si possono fare le seguenti considerazioni:

Emissioni in atmosfera e viabilità

Dall'utilizzo delle due nuove benne si ha potenziale formazione di emissioni diffuse (circa 3 ore al giorno per 3 giorni a settimana), però la situazione rimarrà pressoché invariata rispetto la situazione esistente dell'area, per di più le attività di frantumazione e vagliatura avverranno con bagnatura per poter contenere eventuali emissioni prodotte, inoltre l'inserimento delle due nuove attrezzature comporteranno una diminuzione di circa 2 mezzi/giorno rispetto alla situazione attuale (riduzione trasporti verso discarica), di conseguenza una riduzione delle emissioni da traffico veicolare.

Complessivamente la diminuzione dei mezzi in circolazione legati all'utilizzo delle due nuove attrezzature risultano pari a 560 all'anno con una percorrenza totale in diminuzione di 5.600 chilometri all'anno, suddivisibili nell'80 % via terra e nel 20% via mare.

Le emissioni di inquinanti in diminuzione sono:

composto	emissione annua mezzi pesanti (kg/anno)	emissione annua imbarcazioni/barche (kg/anno)	emissione annua totale in diminuzione (kg/anno)
PM ₁₀	0,76	12,38	13,14
CO	5,78	-	5,78
NO _x	22,76	179,51	202,27
SO _x	-	167,13	167,13
HC (idrocarburi)	-	6,19	6,19

Alla luce di quanto sopra si può affermare che le modifiche proposte rispetto alla situazione attuale comportano alterazioni ambientali trascurabili e leggermente positive per quanto attiene al traffico dei mezzi in circolazione.

Impatto acustico

L'impianto di betonaggio è situato nella classe acustica VI mentre le abitazioni più prossime alla azienda sono poste in classe acustica II sul lato sud-est della ditta. Sono stati utilizzati i dati delle indagini fonometriche diurne eseguite in data 28 settembre 2012, presso i confini aziendali ed i ricettori abitativi per valutare il rumore immesso nell'ambiente esterno, dalle attuali attività lavorative,

Sono stati considerati gli effetti acustici prodotti dalla somma del funzionamento di tutti gli impianti esistenti con i nuovi impianti previsti da progetto.

I livelli di impatto acustico generati dal futuro utilizzo di una nuova benna vagliatrice e benna frantoio a servizio delle lavorazioni presso l'impianto di betonaggio ed evidenziati con indagini fonometriche e stime di calcolo indicano una generale condizione di permanenza nei limiti acustici durante i tempi di riferimento diurno.

In maniera più precisa si può indicare che:

- i limiti di emissione risultano rispettati nel periodo diurno presso i confini ed i ricettori;
- i limiti di immissione risultano rispettati nel periodo diurno presso i medesimi confini aziendali e le abitazioni limitrofe;
- il criterio differenziale di immissione risulta non applicabile nel periodo diurno presso le civili abitazioni, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettere a) e b) del D.P.C.M. 14/11/1997.

Dalla relazione previsionale di impatto acustico si evince che i limiti di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione comunale sono rispettati.

Si propone tuttavia, secondo quanto segnalato dal comune di Venezia, che venga effettuata ad attività a regime un'indagine fonometrica finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti acustici con particolare attenzione alla verifica del limite differenziale presso i ricettori abitativi a sud est della ditta. (indicati come Ricettore 1 nella DPIA).

Rifiuti

Con l'inserimento della benna frantoio e vagliatrice viene introdotta in impianto l'operazione R5 in aggiunta all'operazione di sola messa in riserva (R13) attualmente esercitata dalla ditta.

Si prevede di trattare circa 60 t di rifiuto a settimana.

Attualmente la ditta gestisce in sola messa in riserva un quantitativo di rifiuti pari a 10.000 t/anno.

	Attuale	Dopo modifica
CER 170107 (miscuglio di cemento mattoni mattonelle e ceramiche diverse di cui alla voce 170106);	attività di recupero R13	attività di recupero R13 e R5
CER 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alla voce 170901, 170902, 170903)	attività di recupero R13	attività di recupero R13 e R5

L'inserimento delle due nuove attrezzature comporterà una riduzione di rifiuti da trasportare a discarica, per un totale di circa 100 metri cubi alla settimana (per i codici CER 170107 e 170904).

Scarichi idrici

la Ditta prevede di raccogliere e trattare le acque di prima pioggia derivanti da eventi meteorici di dilavamento, mentre le cosiddette acque di seconda pioggia verranno inviate direttamente allo scarico in laguna.

La superficie interessata alla raccolta delle acque meteoriche ha un'estensione di 8.400 mq circa di cui 1.500 mq relativi a coperture di edifici e tettoie. Le acque dei pluviali scaricheranno direttamente in laguna.

E' previsto il trattamento dei primi 5mm di pioggia pari ad un volume di 34,5 mc in 48 ore.

Le acque di pioggia e di lavorazione vengono raccolte mediante reti separate e trattate su un unico impianto di tipo chimico-fisico in continuo.

I reflui pompati dalla vasca di accumulo delle acque di prima pioggia e dal sollevamento delle acque reflue industriali pervengono in un serbatoio di reazione per poi venire convogliate, tramite un troppo pieno, nella successiva sezione di decantazione dove avviene la separazione del fango dall'acqua chiarificata. Le acque chiarificate vengono dapprima inviate ad un filtro a sabbia per poi passare attraverso un filtro a carbone attivo ed infine scaricate in laguna.

A tale proposito il comitato VIA prescrive che l'azienda dovrà realizzare entro il 31.12.2018 le opere legate al trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali e lavaggio impianti, così come previsto dal Piano di Tutela delle Acque e il progetto dovrà essere condiviso e approvato con gli Enti preposti. L'esercizio dell'attività di frantumazione e vagliatura con le nuove attrezzature potrà avvenire solo dopo la realizzazione di quanto ivi previsto. Al fine di ridurre il consumo di risorsa idrica si preveda la possibilità di riutilizzare le acque.

Suolo-sottosuolo

la pavimentazione di tutta l'area dell'impianto consentirà di evitare potenziali inquinamenti del suolo/sottosuolo.

La modifica della nuova benna verrà attivata solo dopo la realizzazione della pavimentazione.

Non si prevedono quindi impatti negativi significativi per questa matrice.

Rete Natura 2000

Dopo aver fatto riferimento ai punti indicati nelle schede del formulario standard riferita al sito Natura 2000 Z.P.S. IT3250046 "Laguna di Venezia"; seguendo le disposizioni richieste dalla Dgr n. 2299 del 09 dicembre 2014, sono state prese in considerazione tutte le caratteristiche tecniche delle due nuove attrezzature (benna vagliatrice e benna frantumatrice) e sono state analizzate le presunte pressioni che potrebbero formarsi, le eventuali alterazioni dirette ed indirette delle matrici ambientali, ecc...da queste e dall'area di analisi / valutazione (definita come limite spaziale), è stato verificato che non sono presenti effetti a carico di habitat, habitat di specie e specie del sito in esame.

Utilizzo risorse energetiche

Punto analizzato	Attuale	Dopo modifica (Incremento o decremento %)
Operatività	-	circa 3 ore al giorno per 3 giorni a settimana
Gas metano	0 m ³ /anno	-
Acqua	100 m ³ /anno	+ 1 %
Energia elettrica	0 kWh/anno	-
Gasolio	10.000 litri/anno	+ 25 %

Vi sarà un consumo modesto di risorse energetiche.

Paesaggio

Variazioni trascurabili rispetto alla situazione attuale

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- ✓ I contenuti della documentazione presentata con le integrazioni richieste e le integrazioni spontanee consentono una valutazione in merito alla significatività degli impatti del progetto presentato e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato V, parte II del Dlgs 152/06.
- ✓ In base al vigente strumento urbanistico del Comune di Venezia, l'area è classificata come "Zona D per insediamenti produttivi regolamentati da P.I.P. vigente" e rientra nel Piano Urbanistico Attuativo P.I.P. Terre Perse.
- ✓ Il progetto presentato consiste nell'introduzione di una benna vagliatrice e benna frantoio per la vagliatura e frantumazione di rifiuti non pericolosi provenienti dalle demolizioni. Prevede inoltre l'impermeabilizzazione dell'intera area, oggi in gran parte non pavimentata e la realizzazione di un impianto di trattamento delle acque con scarico in Laguna di Venezia.
- ✓ La realizzazione del progetto non comporta variazioni rispetto alle tipologie dei rifiuti trattati né alle quantità autorizzate.
- ✓ La realizzazione del progetto in esame non comporta alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo/sottosuolo, risorse naturali, paesaggio.
- ✓ La realizzazione del progetto in esame non comporta effetti ambientali cumulativi ed indiretti, tutti gli impatti sono stati valutati come irrilevanti o non significativi, anche nell'ottica di eventuali sinergie fra l'attività dell'impianto e le possibili interferenze con lo stato attuale dei luoghi.
- ✓ Lo studio relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il rispetto dei valori limite di immissione e di emissione previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Venezia anche presso i ricettori residenziali più vicini all'impianto, rispetto ai quali si chiede l'effettuazione di una verifica in fase di esercizio;
- ✓ A livello viabilistico si prevede una diminuzione dei mezzi impiegati per il trasporto del materiale presso la ditta.
- ✓ La realizzazione del progetto in esame nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna si ritiene trascurabile, anche sulla base delle conclusioni emerse dalla Dichiarazione di non necessità della procedura in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale sui siti di Rete Natura 2000 più vicini all'area di studio.

Tutto ciò visto e considerato

Il Comitato tecnico VIA, in merito al progetto presentato dalla ditta Tiso Alfredo e Figli srl, relativo all'utilizzo di benna vagliatrice e benna frantoio per la vagliatura e frantumazione di rifiuti non pericolosi, soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., esprime parere di non assoggettabilità alla procedura di VIA, in quanto la realizzazione dell'intervento non induce impatti negativi significativi sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Una volta realizzati gli interventi previsti dal progetto, ad attività a regime, dovrà essere verificata la congruenza della previsione con la reale situazione futura dei livelli acustici ambientali attraverso lo svolgimento di una indagine fonometrica finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti acustici con particolare attenzione alla verifica del limite differenziale presso i ricettori abitativi a sud est della ditta. (indicati come Ricettore 1 nella DPIA).
2. L'azienda dovrà realizzare entro il 31.12.2018 le opere legate al trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali e lavaggio impianti, così come previsto dal Piano di Tutela delle Acque e il progetto dovrà essere condiviso e approvato con gli Enti preposti.
3. L'esercizio dell'attività di frantumazione e vagliatura con le nuove attrezzature potrà avvenire solo dopo la realizzazione di quanto previsto al punto 2.

4. Al fine di ridurre il consumo di risorsa idrica si preveda il riutilizzo delle acque.
5. La barriera arborea dovrà essere realizzata entro il 31.03.2018. La modifica proposta, acquisita agli atti con protocollo n. 64348 del 20.07.2017, dovrà essere comunicata al comune di Venezia per l'eventuale aggiornamento del PDC n. 217258 del 8 marzo 2015-rif. Prat. N. 2011/246933-fascicolo 2011.XII/2/2.4449.

Il Presidente della Commissione VIA

Dott.ssa Anna Maria Pastore

